

Codice scheda: ASC A4020916
Luogo e data: TORINO - 06/10/1896
Autore: RUA MICHELE
Destinatario: ANONIMO
Classificazione: Rua: Corrispondenza con S.Sede
Tipo documento e supporto: Lettera spedita - Manoscritto
Autenticità: Copia

Contenuto: Smentisce le accuse contro i Salesiani riguardo al fatto di limitare i Confessori dei giovani ed al fatto che un fanciullo venga vestito da Papa durante la Messa.

Torino, 6 ottobre 1896

Eminenza Reverendissima

Dolente di non aver potuto prima d'ora rispondere alla venerata sua del 26 settembre u. s., mi affretto a farlo oggi, primo giorno che mi trovo libero, con la speranza del suo benigno compatimento per il ritardo.

Riguardo all'accusa che ci si fa "che nella Congregazione dei Salesiani è costume limitare in tal modo il numero dei confessori da obbligare i giovani ad aprire l'animo loro o al Superiore del Collegio o ai soli sacerdoti appartenenti alla Congregazione stessa." Debbo notare che non è esatta tale accusa. Nei siti in cui si può facilmente avere sacerdoti estranei dotati di pietà e dottrina e buona volontà di prestarsi ad udire le confessioni dei giovani si suole invitarne qualcuno a tal ufficio a pro de' nostri allievi: dove poi non si ha tale comodità, avvi la regola che il Direttore del Collegio preghi più sacerdoti Salesiani od anche estranei di passaggio, che non conoscono per niente gli allievi, a voler ascoltare in confessione quelli che volessero servirsi del loro Ministero. Inoltre è pure prescritto che ogni settimana od ogni quindici giorni od almeno una volta al mese

inviti espressamente qualche sacerdote Salesiano di altri nostri Collegi a recarsi, anche a costo di spese e disturbi, ad ascoltare gli allievi come sopra, per dar loro ogni libertà e confidenza, confessandosi a sacerdoti che in nessun modo li conoscono. Nelle case molto numerose poi soglionsi destinar a confessori ordinari Sacerdoti Salesiani che per le loro occupazioni ed indole sono talmente estranei ai giovani da non

conoscerli ed essere quasi affatto loro sconosciuti.

Quanto alla seconda accusa "che in qualche luogo quando si canta Messa in terzo suol collocarsi in Presbiterio un fanciullo vestito da Papa con altri intorno in abito da Cardinale ed altri ancora da Vescovo." Debbo pur notare che è affatto anche questa inesatta; sonvi nel piccolo clero ora due, ora quattro con veste bianca, e giammai un solo; altri in eguale numero con vesti di altro colore: ma sempre in numero pari e ciò per imitare i vari ordini religiosi di cui è adorna la Chiesa Cattolica, né mai si mette un fanciullo in mezzo al Presbiterio, ma ciascuno prende posto sui sedili preparati al clero senza alcuna distinzione. Il supporre che si voglia rappresentare il Papa ecc. è come ben si vede, una interpretazione affatto insussistente.

Nella fiducia d'aver risposto a quanto mi richiede l'E. V. mi fo gradito dovere di ringraziarla della bontà usataci, assicurandola che sempre veglieremo a che sia conservata tutta la libertà ai giovani nell'amministrazione del Sacramento della Penitenza e nulla si faccia che possa menomamente offendere la maestà delle dignità ecclesiastiche e che riceveremo sempre con riconoscenza gli avvisi che ci venissero dati in qualsiasi argomento. Intanto prostrato al bacio della Sacra Porpora mi onoro di professarmi

Di V. E. Rev.

Umil. ed Obbl. Servitore
firmato Sac. Michele Rua

Corino 6 Ottobre 1896

Eminenza Revere

- 8 Dolente di non aver potuto prima d'ora rispondere alla venerata sua del 26 sett. u. s., mi affretto a farlo oggi, primo giorno che mi trovo libero, colla speranza del suo benigno compatimento pel ritardo.

Riguardo all'accusa che si si fa « che nella Congregazione dei Salesiani è costume limitare in tal modo il numero dei confessori da obbligare i giovani ad aprire l'animo loro o al superiore del Collegio o ai soli sacerdoti appartenenti alla Congregazione stessa » Debbo notare che non è esatta tale accusa. Nei siti in cui si può facilmente avere sacerdoti estranei dotati di pietà e dottrina e buona volontà di prestarsi ad udire le confessioni dei giovani si suole invitare qualcuno a tale ufficio a pro de' nostri allievi; dove poi non si ha tale comodità, anzi la regola che il Direttore del Collegio preghi più sacerdoti Salesiani od anche estranei di passaggio, che non conoscono personalmente gli allievi, a voler ascoltare in confessione quelli che volessero servirsi del loro ministero. Inoltre è pure prescritto che ogni settimana od ogni quindici giorni od almeno una volta al mese inviti espressamente qualche sacerdote Salesiano di altri nostri Collegi a recarsi, anche a costo di spese e disturbi, ad ascoltare gli allievi come sopra, per dar loro ogni libertà e confidenza, confessandosi a sacerdoti che in nessun modo li conoscono. Nelle case molto numerose poi vogliamo destinare a confessori

ordinarii sacerdoti Salesiani che per le loro
occupazioni ed indole sono talmente estranei
ai giovani da non conoscerli ed essere quasi
affatto loro sconosciuti.

Durante alla 2. messa « che in qualche luogo
quando si canta Messa in terno suol collocarsi
in presbiterio un fanciullo vestito da Papa
con altri intorno in abito da Cardinale ed
altri ancora da Vescovo. » Debbo pure notare
che è affatto anche questa inesatta; come
nel presbitero d'ora ora due, ora quattro con
veste bianche, e giannoni in un solo; altri in
egual numero con vesti di altro colore; ma
sempre in numero pari e ciò per imitare
i vari ordini religiosi di cui è adornata la
Chiesa Cattolica, né mai si mette un fanciullo
in mezzo al Presbiterio, ma ciascuno prende
posto sui sedili preparati al clero senza
alcuna distinzione. Il proporre che si voglia
rappresentare il Papa ec. è come ben si vede,
una interpretazione affatto insussistente.

Nella fiducia d'aver risposto a quanto mi
richiedeva l' E. V. mi fo gradito dovere di
ringraziarla della bontà usataci, assicurando-
dola che sempre veglieremo a che sia conserva-
ta tutta la libertà ai giovani nell' ammi-
nistrazione del Sacramento della Penitenza e
nulla si faccia che possa momentaneamente
offendere la Maestà della Dignità Ecclesiastica
e che ricorderemo sempre con riconoscenza gli
avvisi che ci venissero dati in qualsiasi
argomento. Intanto prostrato al bacio della sacra
porpora mi onoro di professarmi

Di V. E. Rev.

Umil. ed Obbl. Servitore